

QUALE FUTURO PER LA SLC DI NAPOLI

Il pluralismo politico, sociale, culturale e il valore della differenza di genere, sono stati assunti da tempo, come ricchezza fondamentale della CGIL.

Il gruppo dirigente della SLC Napoli ritiene, invece, che il pluralismo sia una opzione valevole solo durante la fase congressuale e non una pratica da esercitare nell'attività sindacale giornaliera.

Infatti nel Comitato Direttivo della SLC del 21 marzo 2006, convocato per eleggere la Segreteria (in quanto il congresso provinciale della categoria aveva espresso solo il Segretario Generale e non tutta la Segreteria) su proposta del Segretario Generale insediava il Comitato dei saggi, per la consultazione del CD, ignorando l'esercizio del diritto di proposta dei saggi da parte dell'Area statutaria "Lavoro Società - Cambiare Rotta". Disconoscendo il documento dei 12 Segretari nazionali e violando le regole statutarie.

Questa lesione della norma Statutaria che regola il pluralismo nella CGIL e soprattutto delle conclusioni politiche unitarie, del XV Congresso, ha indotto l'Area "Lavoro Società - Cambiare Rotta" a formalizzare il proprio dissenso con il voto contrario alla proposta formulata dal Segretario Generale.

Non è un episodio singolo o isolato: la Segreteria SLC ha manifestato, da un po' di tempo, una certa insofferenza verso qualsiasi forma di dissenso. Si investe, senza che questi percorsi siano frutto della discussione politica e della volontà dei compagni impegnati; si destituisce dagli incarichi se i soggetti che li ricoprivano non fanno atto di sudditanza.

Nel settore delle tlc in particolare si esprime il massimo della negazione della democrazia contrattuale. La SLC, infatti, non convoca da mesi i suoi delegati per discutere delle numerose vertenze in atto. Si arriva al paradosso che, a valle della firma del rinnovo del CCNL delle telecomunicazioni, non viene convocata nessuna riunione per illustrare al gruppo dirigente del settore, i punti di forza e/o di caduta dell'accordo in modo da poter esprimere un giudizio sul merito della vertenza conclusa.

Il gruppo dirigente della SLC di Napoli è sempre più teso al controllo degli apparati e al governo dell'organizzazione, che al coinvolgimento dei compagni nelle iniziative dei vari settori della categoria.

Occorre, pertanto, avviare un percorso di discussione interna, per il rilancio di una strategia unitaria al fine di definire momenti di confronto che possano permettano alla categoria, nel suo insieme, di potersi esprimere e di partecipare all'organizzazione ed alla discussione sulle scelte che si devono compiere.

**Delegato e delegati del comparto delle telecomunicazioni di Napoli
aderenti all'area "Lavoro Società - Cambiare Rotta"**